

Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Educazione e crescita

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

ESTERO PROMOZIONE DELLA PACE TRA I POPOLI, DELLA NONVIOLENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA; PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI UMANI; COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO; PROMOZIONE DELLA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO E SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ DI ITALIANI / COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Migliorare le condizioni socioeconomiche e di vita delle famiglie nel sud del Benin, così da influire positivamente nel processo di crescita dei propri figli.

Questo Progetto fa riferimento al seguente Obiettivo dell'Agenda 2030:

Obiettivo 4: **ISTRUZIONE DI QUALITÀ**. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. In particolare, per il seguente target:

4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università.

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile. Inoltre, fa anche riferimento al seguente obiettivo:

Obiettivo 10: **RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni. La disuguaglianza di questo Programma è riferita nello specifico al Benin. In particolare, i seguenti Target:

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale.

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tutti i volontari del progetto svolgeranno le stesse attività:

- Produzione e trasformazione di prodotti artigianali
- Ideazione e somministrazione di schede per raccolta dati su produzioni tipiche e materiali da impiegare;
- Supporto all'organizzazione dei corsi;
- Supporto all'organizzazione e all'implementazione di corsi di formazione su produzioni tipiche tradizionali;
- Affiancamento nelle attività laboratoriali;

- Promozione delle produzioni tipiche artigianali
 - Ideazione e somministrazione di materiale di sensibilizzazione sulle produzioni artigianali, la riscoperta dei valori tradizionali ed i materiali tipici locali;
 - Collaborazione all'ideazione, la formulazione e realizzazione dei laboratori e dei contest fra gli studenti delle scuole;
 - Supporto nella realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche oggetto del progetto;
 - Collaborazione nella realizzazione e diffusione di materiale informativo per campagne di sensibilizzazione ambientale;
 - Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione;
- Promozione dei laboratori
 - Collaborazione nella progettazione ed ideazione delle attività laboratoriali;
 - Promozione dei laboratori tra le scuole della regione;
 - Svolgimento dei laboratori;
 - Promozione dei lavori eseguiti e contest fra i ragazzi;
- Gestione del progetto
 - Sostegno e partecipazione alle attività di pianificazione, tramite la redazione di report e altri documenti progettuali, e relazione con i partner locali;
 - Ricerca proattiva di idee ed opportunità di promozione delle produzioni tipiche e redazione di piccole proposte progettuali;
 - Affiancamento nella gestione burocratica e nell'organizzazione delle fiere;
 - Sostegno nella creazione di materiale di promozione e diffusione delle attività

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Tout Pour l'Homme, Agla Figaro – Lot, Cotonou

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 di cui 1 GMO

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

11 mesi di permanenza all'estero; modalità e tempi di eventuali rientri in Italia: Le prime quattro settimane (circa) saranno trascorse in Italia per assistere alla formazione generale e ad una parte della formazione specifica pre-partenza, mentre i restanti 11 mesi si trascorreranno all'estero.

Per gli operatori volontari è previsto un rientro intermedio in Italia per partecipare ad un incontro di restituzione che sarà organizzato dall'ente proponente dopo almeno 4 mesi dall'arrivo nel Paese degli operatori volontari.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza, seguendo il principio della collaborazione con ogni operatore della sede di servizio con cui venga a contatto o si trovi a collaborare. Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. L'operatore volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante il suo espletamento. La realizzazione del progetto si fonda infatti sull'impegno degli operatori volontari in Servizio Civile e, pertanto, si ritiene indispensabile un adeguato livello di serietà professionale e di rispetto delle altre figure professionali coinvolte. È infatti richiesto agli operatori volontari:

1. rispetto dei regolamenti interni dell'ente, degli orari indicativi (dal lunedì al venerdì, dalle 8:00 alle 19:00) da e delle prassi consolidate nella sede di progetto;
2. consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;
3. rispetto delle disposizioni impartite dal proprio Operatore Locale di Progetto;
4. propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
5. disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
6. disponibilità a missioni, trasferimenti o eventuale pernottamento per l'espletamento del servizio, nei limiti e secondo le modalità previsti dal regolamento interno dell'ente;
7. frequenza di corsi, seminari e altri momenti di incontro e confronto previsti tra gli operatori volontari, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
8. svolgimento dei programmi di formazione generale e specifica, nei luoghi e secondo il calendario che verrà comunicato dall'ente;
9. partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio svolti su base periodica e previsti ad inizio, a metà e a fine servizio;
10. partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria dei relativi questionari;

11. osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto, secondo quanto disposto dal GDPR 679/2016;
12. particolare disponibilità ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe;
13. disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 giorni previsti dal DPCM del 12 dicembre 2024;
14. contribuire al lavoro di staff partecipando ai momenti di riunione, funzionali al miglioramento e allo svolgimento del progetto;
15. disponibilità ad effettuare spostamenti per recarsi presso gli utenti di volta in volta individuati, secondo le esigenze del presente progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per gli operatori volontari del presente progetto è previsto il riconoscimento dei crediti formativi universitari (CFU) da parte delle seguenti università:

- Università degli studi La Sapienza di Roma;
- Università degli studi Federico II di Napoli.

Per gli operatori volontari del presente progetto l'anno di Servizio Civile è riconosciuto quale tirocinio presso le seguenti università:

- Università degli Studi La Sapienza di Roma;
- Università Federico II di Napoli.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale, prevista secondo il sistema di formazione dell'ente Shalom Progetto Famiglia odv in 30 ore, verrà svolta nel primo bimestre di progetto, prima dell'avvio all'estero. Tale programma formativo verrà svolto in presenza a Torre del Greco, dove ha sede l'ente Shalom Progetto Famiglia odv. Il piano formativo, che prevede lo svolgimento degli argomenti previsti dalla circolare dipartimentale del 31 gennaio 2023, verrà svolto seguendo le seguenti metodologie: 1. Dinamiche formali, per la trattazione di argomenti specifici, la cui conoscenza è propedeutica o di approfondimento rispetto all'attività pratica che l'operatore volontario è chiamato a svolgere. 2. Dinamiche non formali: poiché l'operatore volontario opera in gruppo, sia con altri operatori volontari che con operatori del settore, è opportuno dare spazio alle dinamiche del gruppo, con utilizzo di giochi di ruolo e role playing. In larga parte le attività formative verranno svolte in modalità non formale, facendo ricorso a lavori di gruppo, sessioni di condivisione e brain storming e giochi di società. In minima parte, soprattutto per ciò che concerne l'illustrazione delle regole progettuali, del prontuario afferente al rapporto tra ente e volontario, ed alla storia del Servizio Civile, saranno previsti dei brevi momenti di lezione frontale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà gestita in proprio presso le sedi di servizio, con interventi articolati secondo le seguenti dinamiche formative:

1. Dinamiche formali, per la trattazione di argomenti specifici, la cui conoscenza è propedeutica o di approfondimento rispetto all'attività pratica che l'operatore volontario è chiamato a svolgere.
2. Dinamiche non formali: poiché l'operatore volontario opera in gruppo, sia con altri operatori volontari che con operatori del settore, è opportuno dare spazio alle dinamiche del gruppo, con utilizzo di giochi di ruolo e role playing. L'apprendimento non formale ha solitamente luogo al di fuori del programma previsto dall'istruzione formale ed è finalizzato a favorire lo sviluppo personale e sociale dei partecipanti. L'apprendimento informale avviene durante le attività quotidiane e consiste nell'imparare facendo (learning by doing). Esso consente ai ragazzi di accrescere spontaneamente la propria maturità e di implementare, con spontaneità e naturalezza, grazie alla partecipazione "in prima persona", le proprie conoscenze. Una didattica che si allontana dal tradizionale metodo cattedratico favorisce l'attenzione del learner, stimola e dà spazio al bisogno di partecipazione attiva e di espressione delle proprie opinioni. Avvicinare il setting e le modalità educative a quelle esperienziali della vita quotidiana contribuisce allo sviluppo personale degli studenti, al loro inserimento sociale e introduce l'abitudine alla cittadinanza attiva. Il formatore, grazie ad esse, ha l'occasione di innovare il proprio ruolo e trasformarsi da "temuto detentore del potere" a facilitatore di un processo di scoperta che vede protagonisti gli studenti. In questo contesto la dinamica del brainstorming può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione. Il brainstorming di gruppo è assolutamente efficace se ogni componente del team utilizza la propria esperienza e la propria creatività a vantaggio di tutti, per creare nuovi stimoli. Il gruppo cresce insieme in consapevolezza grazie al contributo di ogni suo componente. Per condurre al meglio un brainstorming di gruppo, però, devono essere ben chiare fin dal principio le regole che stanno alla base

dell'utilizzo di questa disciplina, per non rischiare di frenare gli individui più timorosi di vedersi criticati apertamente per alcune delle idee che hanno avuto. In questo processo il formatore assume il ruolo di un moderatore che avvia il dialogo per restare poi ai margini del gruppo, e permettere così l'emersione e la condivisione di elementi utili alla trattazione dell'argomento ed implementarne la conoscenza di ogni suo elemento. Di contraltare la didattica informale, che segue l'operatore volontario per l'intero arco dell'anno di servizio civile, adotta metodi partecipativi e centrati sul discente e si sviluppa lungo tutto il percorso del progetto, partendo dalle attività della formazione specifica e proseguendo nell'azione quotidiana dell'operatore volontario. Gli interventi proposti, seppur motivati dall'esterno, vedono protagonisti i ragazzi che, da soli e grazie alle proprie abilità intellettive, riflettono e imparano. L'importanza di questa dinamica d'apprendimento è riconosciuta dalla Commissione europea, che intende valorizzare le esperienze didattiche condotte al di fuori delle tradizionali aree deputate alla formazione. Le tradizionali lezioni hanno oggi l'obbligo di interagire con altre "nuove" forme di istruzione, per un miglior completamento della persona. La didattica informale, bacino in continua crescita ed evoluzione, si offre come valida chiave d'accesso alla complessità del mondo odierno. I giovani di oggi hanno bisogno di imparare con modalità differenti rispetto a quelle tradizionali e una fusione delle diverse tipologie di apprendimento (e, quindi, insegnamento) è l'unica risposta a questa esigenza.

Gli operatori volontari partecipano in prima persona ai processi di pianificazione e gestione di tutte le attività che si caratterizzano per la metodologia della peer-education, basata su un approccio tra pari.

Le tecniche seguite per lo svolgimento della formazione specifica sono:

- **Ascolto attivo e lezioni frontali;**
- **Testimonianze di esperti;**
- **Tecniche di comunicazione;**
- **Lavoro di gruppo;**
- **Simulazioni laboratoriali;**
- **Colloqui personali;**
- **Role playing;**
- **Brainstorming e tavole rotonde;**
- **Focus group;**
- **Verifiche scritte e analisi finali.**

La formazione specifica, approfondendo temi di interesse educativo, consente di:

- **Condividere i problemi e le situazioni;**
- **Rassicurare e aumentare la fiducia e la stima in sé stessi;**
- **Indurre la riflessione e la consapevolezza dei modelli che influenzano il proprio agire;**
- **Promuovere lo scambio di esperienze educative;**
- **Attivare, anche attraverso l'aiuto reciproco, la creatività e la capacità di analisi e di soluzione dei problemi concreti;**
- **Permettere il cambiamento;**
- **Creare e potenziare reti di relazioni informali.**

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Prevenzione, sviluppo e inclusione in Africa centro-occidentale

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C: Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

SI